



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

07-08-09/02/2009

ARGOMENTI:

- Filippo Fossati sul World Social Forum
- Dino Meneghin eletto alla presidenza Fip
- Calcio: ventottenne muore durante il riscaldamento
- Nuoto: Michael Phelps squalificato per 3 mesi
- Diritti tv: perché lo sport è sparito dalla tv in chiaro?
- I vostri soldi per lo sport (5 pagg.)

PACE E DIGNITÀ IL SOCIAL FORUM RICOMINCI DA QUI

DOPO
BELEM

Filippo Fossati
PRESIDENTE NAZIONALE UISP



Ci sono alcuni paradossi eclatanti. Il movimento dei social forum perde radicamento e forza, soprattutto in Europa, proprio quando le vicende della crisi mondiale, finanziaria e poi economica, dimostrano in maniera lampante la solidità e la puntualità della critica serrata al modello di globalizzazione che quel movimento ha svolto nel decennio trascorso.

Non è una crisi della produzione di contenuti e della capacità di costruire reti. Belem è stata un'altra grandissima occasione di riflessione appassionata sulla terra e le sue risorse, sui diritti delle persone e lo sviluppo delle economie. Un'altra grande occasione per avviare e consolidare rapporti fra associazioni e movimenti grandi e piccoli.

La crisi sta nell'incapacità di superare la forma del meeting. Nel non riuscire a rendere più visibile, tracciabile, il progresso o l'arretramento delle proposte di riforma uscite dai dibattiti, a registrare alleanze e spingere all'impegno coerente i possibili alleati sociali e politici. Fatica il forum delle autonomie locali, l'attesa la presenza dei grandi sindacati, non si parla più di forum dei parlamentari.

C'è sicuramente qualche problema nella costruzione dell'evento. Convincono di più i momenti di azione diretta, quando il forum diventa teatro laboratorio delle tesi che propone. Belem è stato, in quei giorni, valorizzazione delle culture degli indios amazzonici, della forza dei loro modelli di integrazione dolce, profondamente intelligente, con le risorse della terra in cui vorrebbero continuare a vivere. In quei giorni, noi della Uisp e i nostri amici francesi e brasiliani, abbiamo provato a costruire spazi in cui il protagonista fosse il gioco, il movimento, la corporeità, per riconoscersi in un linguaggio globale di pace e di dignità e sottolineare quanto questo linguaggio sia negato ai bambini e ai ragazzi nei mille conflitti di questo mondo.

Ma il problema più grosso ce l'ha il movimento. Alleanze. Obiettivi. Coerenze. Scenari. È urgente tornare a tematizzare la crisi nell'occidente. Siamo nati chiedendo la Tobin tax, oggi sarebbe considerata una proposta ridicola, rispetto alla necessità di riforma delle regole della finanza e degli interventi che gli Stati stanno approntando per intervenire sugli effetti della crisi. Saranno anni di disoccupazione e povertà, di conflitto sociale e di odio culturale. Al governo in Europa ci sono culture inadeguate, dagli Stati Uniti viene una mobilitazione, una speranza. Il movimento, positivamente globale, dovrebbe aiutarci. In questo spazio dovrebbe svolgersi il prossimo social forum. Le risorse della società civile e della buona politica sudamericana, indiana, africana, possono essere utilizzate per aggredire la crisi europea e occidentale. E questo contrasto con l'idea dei valori che abbiamo del mondo, è stavolta un felice paradosso. ♦

L'UNITÀ
07 - 02 - 2009

Meneghin: «Non sono il Mago di Oz»

Il neopresidente Fip: «Da solo non voglio e non posso far niente. Se ognuno penserà solo a sé, presto ci sarà un altro al mio posto»

LUCA CHIABOTTI

ROMA ● Dino Meneghin non è Barack Obama, non va al cuore dei delegati. Ma basta il suo nome e la sua storia per dare un senso nuovo alla liturgia delle elezioni del presidente della Federbasket. Dino è il primo mito della nostra pallacanestro a ricoprire questo ruolo, non è un politico, sa parlare alla gente, non vuole perdere tempo. Anche il consiglio federale è rinnovato, 1/5 degli eletti ha un passato in serie A se non in Nazionale (Meneghin, Maurizio Ragazzi, Sandra Palombarini, Giuseppe Cassi). Aria nuova per problemi vecchi, da risolvere subito.

Leghe «Le priorità — dice Meneghin, che ha presentato un programma snello con grande attenzione a scuola e minibasket — sono trovare un accordo con le leghe che permetta loro di far quadrare i bilanci ma, al tempo stesso, di dare lo spazio ai giocatori italiani per crescere. E capire se tutte le squadre sotto la serie A sono necessarie o se non sia meglio ridurle concentrando i giocatori per aumentare la competitività dei campionati, infine il rilancio dei settori giovanili. Credo molto nel buon senso e nel rendere partecipi tutte le componenti alle decisioni. Da solo non voglio e non posso far niente, non sono il Mago di Oz. Certo se ognuno penserà solo ai propri problemi, vi ritroverete qui tra poco tempo con un altro presidente». Molto dipende dai club. Inutile far fallire la spinta positiva di Meneghin visto che la «protezione» degli italiani la impone il Coni e che la crisi

economica chiede scelte a lungo termine in tempi brevi.

Italiani «Sono uno abituato a decidere e agire, qui non sarà possibile fare tutto subito» dice il presidente, ma intanto dà dei limiti. «Su stranieri e italiani in serie A, una commissione dovrà trovare l'accordo al massimo in un paio di mesi. Altrimenti il Consiglio Federale prenderà una decisione secondo i dettami fissati dal Coni. L'ipotesi trapelata (3 extraeuropei, 3 europei, 6 italiani di cui solo uno non di formazio-



ha detto

GLI ITALIANI

Su stranieri e italiani, dovremo trovare l'accordo in un paio di mesi. Mi hanno parlato di 34 riunioni tra Lega e Fip: così lo firmerà mio nipote...

ne) è solo la base da cui partire. Nel consiglio tutte le parti saranno rappresentate al massimo livello, non dovremo più perdere tempo per riportare le decisioni prese a chi comanda. Minucci, di Siena, mi ha parlato di 34 riunioni tra Lega e Fip per l'ultimo accordo. Così lo firmerà mio nipote...».

Italia La Nazionale è al centro delle priorità: «Parlerò con i nostri giocatori nella Nba, che vengano in Nazionale è importante per noi e anche per la loro carriera. A me preme che la loro presenza, come quella di Gasol, Parker o Nowitzki all'estero, diventi un messaggio e un esempio per i ragazzini. E, se garantissero subito la loro presenza al Mondiale del 2014, sarebbe un importante biglietto da visita per ottenere l'organizzazione». Che Ettore Messina sia disponibile, o che Sergio Scariolo allenino la Spagna, non cambierà le strategie azzurre: «Recalcateci è il nostro c.t. fino all'Europeo. Ma sarebbe importante avere al suo fianco tecnici di cui lui si fida, di serie A. Ci vorrà un team manager al mio posto, sarà un ex giocatore, come me. E facilitando il passaggio degli atleti al settore arbitrale di vertice, potremmo risolvere il problema del reclutamento». Il neo presidente non esclude che persone della società civile cestistica e non del Palazzo possano portare idee e ricoprire ruoli importanti. «Non pensate a quello che il basket italiano può fare per voi, ma ciò che voi potete fare per il basket italiano» è la filosofia. Non l'ha detto Meneghin, è di Kennedy.



GAZZETTA dello SPORT

08-02-2009

I CATEGORIA - Muore durante il riscaldamento

AVELLINO (Lps) - Era tornato da poche settimane dalla Germania, spinto dalla passione per il calcio e dalla possibilità di giocare nella squadra del suo paese. Salvatore Maio, 28 anni, originario di Montella ma tesserato quale portiere del Bagnoli, ieri stava per giocare la sua prima partita, in Prima Categoria contro il Solofra ma è stato colto da malore durante gli esercizi di riscaldamento. Immediati i soccorsi, ma i medici hanno potuto solo constatarne il decesso per arresto cardio-circolatorio.

CORRIERE dello SPORT

09 - 02 - 2009

Phelps squalificato!

La Federnuoto Usa lo ferma per il caso marijuana: 3 mesi

Scatta la sanzione: Michael «cattivo esempio per i giovani». Dovrà saltare le gare in primavera, ma potrà rientrare per le selezioni mondiali

MASSIMO LOPES PEGNA

NEW YORK **⊗**Incastrato da una foto, che ha fatto più volte il giro del mondo: Michael Phelps che aspira marijuana da un bong. E' solo una foto, lui un ragazzo di 23 anni, ma tanto basta: se sei un plurimedagliato campione olimpico sei fregato. Gli va dato atto di non aver cercato di negare: Michael ha chinato la testa e si è profusamente scusato. Cio e comitato olimpico Usa si sono limitati a una ramanzina pubblica, sponsor come la Speedo e Omega hanno perdonato, altri come Visa e Subway non hanno preso posizione. Sembrava tutto sistemato o quasi, in attesa che il ritorno in piscina lasciasse all'acqua il compito di ripulire naturalmente l'immagine macchiata. Invece no, giovedì sera è arrivata la punizione: la Federnuoto Usa ha deciso di sospendere Phelps dalle competizioni per tre mesi: «E' una situazione in cui nessuna regola di antidoping è stata violata, ma abbiamo comunque deciso di inviare a Michael un messaggio forte: ha deluso molte persone, in particolare centinaia di migliaia di bambini che nuotano nelle nostre piscine e lo vedono come un modello da imitare e come loro eroe. Michael ha accettato la punizione ed è pronto a riguadagnarsi la nostra fiducia». Oltre ai tre mesi (potrà tornare in acqua a maggio, probabilmente al meeting di Charlotte in North Carolina), la federazione ha deciso di togliere al pluricampione olimpico gli emolumenti di 1750 dollari al mese (5250 totali): briciole in confronto ai milioni che Phelps percepisce dagli sponsor.

Passo indietro Quasi contemporaneamente, la Kellogg, azienda che produce merendine (per altro coinvolta negli Usa in uno

PERCHE' NO

Perché non fu sospeso per eccesso di alcolici?

(g.l.p.) Poiché non ha commesso infrazioni all'antidoping, Phelps viene squalificato perché è un simbolo. Non gli è bastato fare quello che ha fatto a Pechino. Domanda perché la Federnuoto statunitense non lo ha sospeso quando è stato sorpreso a ubriacarsi? E' la marijuana la sua colpa: trattata come una sostanza aliena. Invece che presente concreto e reale di tanti ragazzi americani e non. Ma questo è meglio far finta di non saperlo.

PERCHE' SI'

Un segnale forte: non si fanno sconti a nessuno

(s.a.) Simbolica ma necessaria, la squalifica diventa un deterrente per gli altri nuotatori e il segnale forte che in America se non si fanno sconti ai Presidenti o alle star del baseball, non si vede perché bisogna farla passare. Iscia al nuotatore più forte. E poi Phelps era recidivo... dal dopo Aterie. Semmai, ci augureremmo la stessa determinazione della stessa federazione nei confronti del doping, altro argomento su cui Phelps ha predicato bene e razzolato male nel chiuso di un party stupefacente...

scandalo-salmonella), sulle cui scatole di cereali era apparsa la foto di Phelps, ha deciso di rescindere il contratto con il nuotatore. Michael ai microfoni della Cnn ha detto: «Ho commesso un brutto errore ed è giusto che ne affronti le conseguenze. Ora voglio soltanto tornare in acqua e allenarmi». Il suo agente, Drew Johnson, ha risposto così: «Michael accetta queste decisioni e le comprende. Sta malissimo per aver deluso molte persone, ma è anche sollevato dall'aver ricevuto migliaia di messaggi d'incoraggiamento da parte dei tifosi e il supporto degli sponsor. Ora si rimetterà duramente al lavoro per riguadagnarsi la stima di tutti».

Solidarietà L'appoggio più importante è arrivato da Dara Torres, argento a Pechino a 41 anni, che Phelps chiamava scherzosamente «mamma»: «E' un ragazzo che sta cercando faticosamente di crescere sotto lo sguardo del mondo intero. Mica facile. Si è scusato, cos'altro può ancora fare? Spero che la gente comprenda che Michael è anche una persona, non soltanto un campione del nuoto». L'allenatore Bob Bowman, quasi una figura paterna, dice: «Michael sta passando giornate difficili, ma sta imparando una lezione di vita preziosa. Ha deluso anche me, ma sono qui per aiutarlo».

Incastrato da una foto per aver fumato marijuana: uno dei vizi più diffusi fra i giovani americani. Dice bene Evan Morgenstein, agente di molti rivali di Phelps: «La pena è molto più grande del crimine commesso. Michael si è scusato, basta così: ora andiamo avanti, mi pare che nel nostro Paese ci siano problemi ben più gravi».

IL SONDAGGIO

Il 71,2% contro la squalifica

www.gazzetta.it



GAZZETTA dello SPORT

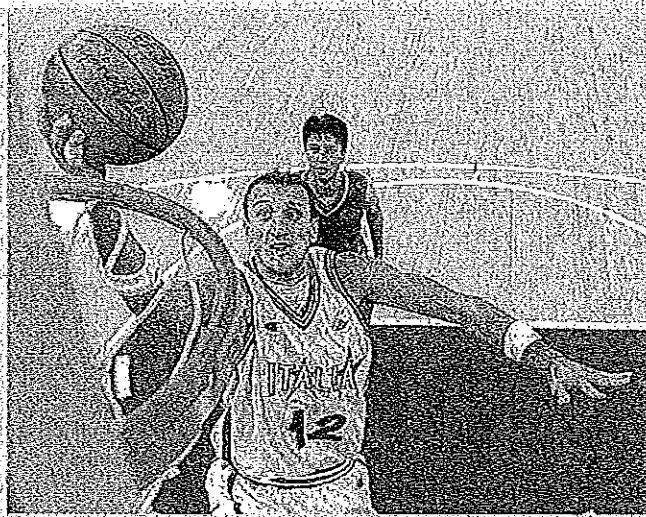
07 - 09 - 2009

Perché lo sport è sparito dalle tv in chiaro?

Ho letto del contratto che lega il basket italiano a Sky e di come il basket italiano di fatto sia scomparso dalla tv gratuita. Lo stesso ragionamento si può fare col volley e col rugby, addirittura anche le partite dell'Italia ai Mondiali di rugby 2007 sono state trasmesse da Sky.

Chi non aveva Sky non poteva vedere le partite dell'Italia. Ora, io ho scritto migliaia di volte a canali tv, a radio, a direttori, chiedendo un'informazione e una programmazione sportiva che abbracci il più possibile tutti gli sport. In Italia invece durante le Olimpiadi quasi si deridono gli sport chiamati «minori» e finita la manifestazione gli sportivi vanno addirittura a fare i reality show per vedere due soldi...

Ricordo come ieri quel venerdì di febbraio quando nacque Sportitalia, alle 19, con Costanzo che apriva il canale in chiaro e in analogico! Il primo e unico in Italia. Raisport più sotto la direzione De Luca è rinata e il canale ha fatto notevoli



passi avanti. La7 fa un egregio lavoro con il rugby e trasmetterà (forse per l'ultima volta) il Sei Nazioni. Ora mi chiedo, perché le federazioni di volley, rugby e basket hanno scelto i soldi di Sky e se ne fregano di migliaia di appassionati che potrebbero avere il primo approccio con la loro tv in cameretta con uno sport sconosciuto? Io ho cominciato a giocare a basket perché Rai3 il sabato pomeriggio proponeva il secondo tempo della partita di basket di serie A e cominciai a innamorarmi del picchio Abbio (foto Ansa)... Alle mie rimostranze la federbasket mi ha risposto che è nato il sito con gli highlights delle partite, sì, video da un minuto e mezzo e bisogna anche registrarsi. Chiedo a tutti, federazioni,

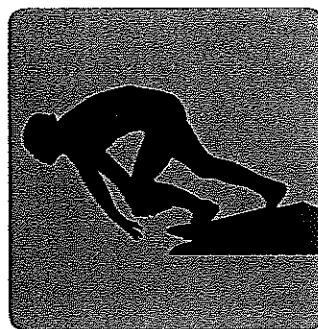
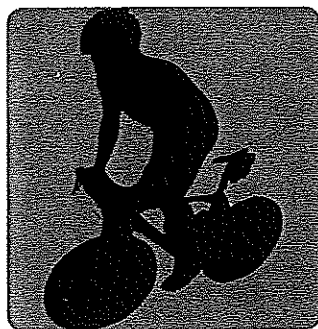
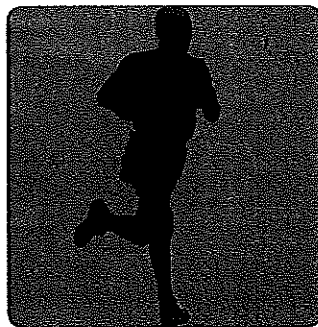
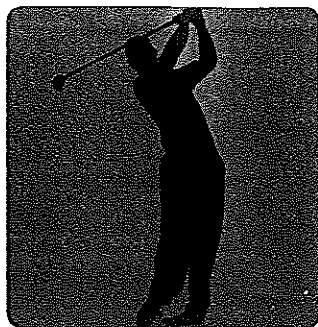
tv, direttori, giornalisti: fate un passo indietro.

Roberto (Pesaro)

Il contratto del basket con Sky scade quest'anno ma sottoscrivo lo spirito della sua lettera tranne che per due punti: nessuno ha ridicolizzato gli sport minori alle Olimpiadi e nessuna federazione è contenta di essere sparita dalle tv in chiaro, al punto che il neopresidente della Lega Basket sogna per il futuro una finestra in chiaro sulla Rai. Per il resto farebbe bene a rassegnarsi come me! Il mondo è cambiato e la logica economica per la sopravvivenza impone il passaggio alle tv a pagamento. D'altronde è successa la stessa cosa anche negli States e molto prima di noi.

GAZZETTA dello SPORT

07 - 02 - 2009



MAGNIFICI NOVE
È il numero degli sport presi in considerazione nell'indagine.

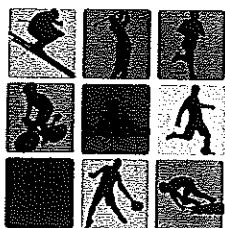
Praticare sport in tempi di poca abbondanza. E non si parla certo di passione, che non manca mai, ma di disponibilità economica. Ma prima di addentrarci nelle cifre, qualche chiarimento: abbiamo preso in esame sport individuali e di squadra, con attrezzatura minima o imprescindibile, considerando un anno di pratica settimanale (a eccezione dello sci, sport stagionale per eccellenza) e senza conteggiare alcun corso propedeutico. Non si parla, dunque, di attività giovanile o competitiva. Si tratta invece di persone comuni che decidono di dedicarsi con regolarità all'attività sportiva preferita. Per questo l'indagine ha adottato punti che garantissero l'uniformità. Per le rilevazioni sui prezzi è stata presa in considerazione una catena di grandi magazzini di articoli sportivi distribuita sulla Penisola. Città campione Milano, Pavia, Chieti e Napoli. Due grandi metropoli, una del Nord e una del Sud, e due piccole città, una del Nord e una del Centro-sud. Fa eccezione il kart: mezzo e

TEMPO DI CRISI

I VOSTRI SOLDI PER LO SPORT

Abbiamo provato a fare i conti di quanto costa, per una persona comune, dedicarsi regolarmente per un anno alla sua passione. Dalle più economiche, corsa e nuoto, alle spese per golf e kart

Testo di Omar Carelli e Gea Scancarello



materiale sono in vendita solo presso centri specializzati. Per ogni sport, i prezzi dei prodotti rappresentano la media tra il più e il meno costoso in vendita. Fra gli sport più economici c'è la corsa, anche se la frase che amano ripetere i podisti («basta infilarsi un paio di scarpe, uscire e cominciare a correre») è in parte da sfatare. Una calzatura da running ben ammortizzata e stabile costa intorno ai 90-100 euro, ma se cerchiamo l'ultimo modello o scarpe che salvano i tendini di chi ha difetti d'appoggio, i prezzi salgono. C'è poi il resto dell'abbigliamento: con una normale T-shirt il corpo non respira abbastanza, quindi serve una maglietta tecnica, con relativo pantaloncino. Il costo è contenuto, ma si alza in maniera esponenziale d'inverno: chi non rinuncia a correre nei mesi più freddi, oltre a una maglia tecnica sufficientemente pesante e con maniche lunghe, dovrà considerare anche le spese per pantaloni lunghi, guanti e cappello o fascia. Ci sono poi i costi, bassi, per l'utilizzo di una pista d'atletica (che noi segnaliamo), ma quasi tutti si allenano nei parchi o sulle strade attorno a casa. Le tariffe degli impianti sono invece l'aspetto da tenere in

PUGILATO



L'ATTREZZATURA

- GUANTONI: € 27
- CASCHETTO: € 45

● TOTALE € 72

+

LA PRATICA

- INGRESSO LIBERO IN PALESTRA PER 10 MESI

● TOTALE € 550

=

€ 622 L'ANNO

TENNIS



L'ATTREZZATURA

- RACCHETTA: € 110
- SCARPE: € 70
- PALLINE (7 CONFEZIONI): € 55

● TOTALE € 235

+

LA PRATICA

- 45 ORE (UNA A SETTIMANA) IN STRUTTURE PUBBLICHE

● TOTALE € 664

=

€ 899 L'ANNO

maggior considerazione quando si vuole giocare a calcetto con gli amici: meglio di giorno e se possibile all'aperto, dato che una partita alla sera e in una struttura coperta e riscaldata ha un costo quasi doppio. I palloni hanno i prezzi più disparati: puntando su prodotti non di marca si può risparmiare. Per le scarpe ce la possiamo cavare con 40-60 euro, se non si hanno grandi pretese vanno bene quelle da ginnastica

UNA BUONA SCARPA PER LA CORSA COSTA 90-100 EURO MA SE CERCHIAMO L'ULTIMO MODELLO I PREZZI SALGONO

presenti in casa. Niente spese folli per l'abbigliamento: bastano una T-shirt e pantaloncini qualsiasi. Anche nel pugilato l'abbigliamento specialistico è stato soppiantato da materiali universali: gli appositi stivaletti sono ormai usati da una minoranza, i frequentatori delle palestre usano le più economiche scarpe da ginnastica. Indispensabili i guantoni (20-30 euro nella grande distribuzione), mentre



L'ATTREZZATURA

- KART 100 CC: € 3.120
- BENZINA E OLIO PER UN ANNO: € 500
- 5 TRENI DI GOMME: € 675
- CASCO: € 317
- TUTA: € 164
- SCARPE: € 53
- GUANTI: € 28
- SOTTOCASCO: € 14

● TOTALE € 4.871



LA PRATICA

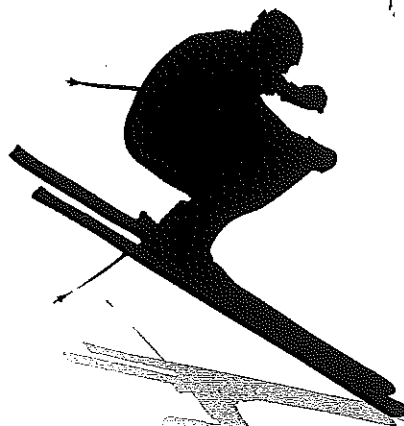
- 45 INGRESSI KARTODROMO (UNO A SETTIMANA) € 1.400
- TESSERAMENTO (FIK+ACI) E ASSICURAZIONE € 149

● TOTALE € 1.549



**€ 6.420
L'ANNO**

KART



L'ATTREZZATURA

- SCI: € 290
- ATTACCHI: € 150
- TUTA: € 350
- SCARPONI: € 190
- BASTONCINI: € 40

● TOTALE € 1.020



LA PRATICA

- SKIPASS PER DUE SETTIMANE E 3 WEEKEND

● TOTALE € 547



**€ 1.567
L'ANNO**

SPORT ALPINO

CONSIGLI LE CIFRE DEGLI SKIPASS: CI SONO ANCHE A PUNTI

Il costo dello skipass, che pesa parecchio sui conti dello sci, varia sul territorio. Per fare qualche esempio: per il giornaliero la media è di 36 euro in Alta Badia, di 39 in Val d'Aosta e di 20,5 sul Gran Sasso. Per il settimanale si spendono rispettivamente (sempre in media) 191, 233 (tutto il comprensorio) e 110 euro. Un'alternativa sono le discese "a punti": al posto di uno skipass tradizionale si compra un "pacchetto di punti", cui saranno scalati di volta in volta quelli relativi a ciascuna discesa.

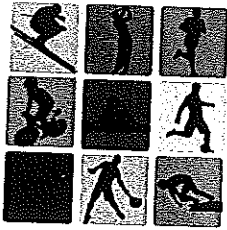


il caschetto serve solo in caso di combattimenti. Praticare il pugilato oggi vuol dire però svolgere soprattutto esercizi propedeutici, con il sacco e il punch-ball, pochi arrivano ai combattimenti sul ring. Il costo maggiore è quello della palestra: pressoché inesistenti gli impianti pubblici, ci si rivolge ai piccoli centri privati, con costi dai 40 ai 70 euro al mese, escluse le eventuali ore di lezione con i maestri. Che il nuoto sia uno sport

**IL NUOTO È TRA
GLI SPORT PIÙ
ECONOMICI:
GLI IMPIANTI
PUBBLICI NON
MANCANO E
HANNO PREZZI
OMOGENEI IN
TUTTA ITALIA**

completo si è sempre saputo, che sia anche uno dei più economici è una piacevole scoperta. Attrezzatura minimale – di solito recuperabile frugando tra armadi e cassetti – e qualche manciata di euro sono tutto ciò che serve per allenarsi in piscina in attesa dell'estate; gli impianti pubblici non mancano e hanno costi per lo più omogenei da Nord a Sud. Più caro il tennis: per giocare con continuità è bene mettere

in conto, oltre alla spesa per palline, racchette e scarpe, anche quella della tessera associativa nei club proprietari dei campi. Non tutte le città possono vantare impianti comunali, mentre fioriscono i circoli privati, di cui diventare soci per poter godere di ingressi ridotti e iscriversi a lezioni e tornei. Nelle città in cui non esistono strutture pubbliche alcuni



L'ATTREZZATURA

- BICICLETTA: € 349
- CASCO: € 35
- SCARPETTE: € 51
- PANTALONCINI: € 17
- MAGLIETTA: € 35
- GUANTI: € 10
- 2 TUBOLARI DI RICAMBIO: € 30

• TOTALE € 527

**€ 527
L'ANNO**

BICICLISTA

GOLF

CURIOSITÀ QUANDO IL CAMPO PRATICA NASCE NELL'IPPODROMO

Nel golf l'iscrizione a un circolo incide pesantemente sui costi. L'obiettivo della Federazione è poter contare presto su campi pubblici come succede all'estero. E il progetto per il tesseramento libero trova preziose sinergie tra sport diversi. A Milano c'è San Siro Golf, all'interno della pista ippica del galoppo. Il campo pratica, oltre 300 metri, dispone di 31 postazioni (15 coperte), zona di gioco corto con putting green da 650 mq, green con bunker e green per approcci. Nei pomeriggi di corse un segnale acustico informa dell'ingresso dei cavalli in pista con sospensione del gioco del golf fino a termine corsa.



L'ATTREZZATURA

- SACCA: € 80
- SCARPE: € 82
- GUANTI: € 14
- 7 FERRI, 1 LEGNO FAIRWAY, 1 PUTTER, 2 SANDWEDGE: € 1.089

• TOTALE € 1.265



LA PRATICA

- TESSERA FEDERALE: € 60
- ISCRIZIONE AL CIRCOLO CON INGRESSO LIBERO PER UN ANNO: € 2.000

• TOTALE € 2.060

**€ 3.325
L'ANNO**

club affittano i campi anche ai non soci, spesso però a costi maggiori. Anche la passione per la neve può costare cara, considerato che la spesa è concentrata in pochi giorni di discese. Intanto, per risparmiare, si può scegliere di non comprare sci e scarponi ma di noleggiarli in loco: l'attrezzatura sarà forse un po' meno performante di quella che si conserva gelosamente in cantina, ma il risparmio è garantito. Il costo degli

skipass, invece, varia a seconda dei comprensori e della durata della permanenza: i quasi 50 euro al giorno nelle mete più blasonate possono ridursi fino alla metà nelle località appenniniche e negli impianti del Centro-sud. Gli abbonamenti settimanali, inoltre, sono ovunque più vantaggiosi rispetto ai giornalieri, tanto da convenire spesso anche sciando per soli 5

LO SNOWBOARD HA COSTI PER L'ATTREZZATURA CHE POSSONO ESSERE INFERIORI ALLO SCI ANCHE DI UN CENTINAIO DI EURO

giorni (invece dei 6 conteggiati). Da segnalare infine che lo snowboard, sempre più popolare e non solo tra gli adolescenti, ha costi per l'attrezzatura che possono essere inferiori a quelli dello sci anche di un centinaio di euro. Le premesse del running, soprattutto riguardo l'abbigliamento, valgono anche per chi sceglie la bici da corsa: mezzo

RUNNING



L'ATTREZZATURA

- SCARPE: € 98
- MAGLIA TECNICA: € 27
- PANTALONCINI: € 26

● TOTALE € 151



LA PRATICA

- 45 INGRESSI (UNO A SETTIMANA) IN PISTA PUBBLICA

● TOTALE € 135



**€ 286
L'ANNO**

CALCIO A 5



L'ATTREZZATURA

- SCARPE: € 46
- PALLONE: € 25

● TOTALE € 71



LA PRATICA

- UN'ORA DI CAMPO PER 45 SETTIMANE (QUOTA SINGOLA)

● TOTALE € 225



**€ 296
L'ANNO**



L'ATTREZZATURA

- COSTUME: € 25
- OCCHIALINI: € 12
- CUFFIA: € 4

● TOTALE € 41



LA PRATICA

- 45 INGRESSI (UNO A SETTIMANA) IN PISCINE PUBBLICHE

● TOTALE € 252



**€ 293
L'ANNO**

meccanico affidabile, abbigliamento non da professionista ma senza trascurare la sicurezza (di qui il casco) e due tubolari di ricambio. Un discorso a parte meritano il golf e soprattutto il kart, dove i mezzi tecnici hanno un'incidenza molto maggiore sul conto economico. Qui è stato necessario stabilire con chiarezza l'equipaggiamento che golfista e pilota dovrebbero utilizzare.

IL CONTO PER IL KART SOMMA UN MEZZO NUOVO A BENZINA, OLIO E GOMME CHE SERVONO PER LE 45 USCITE ANNUALI STABILITE

Niente di super-competitivo ma i mezzi base, con il giusto ricambio del materiale dovuto all'usura. Per il **golf** è stata scelta una dotazione di sette ferri (dal numero 4 al *pitchwedge*) più un legno da *fairway*, due *sandwedge* e un *putter*. Mentre le palline sono comprese nel costo di iscrizione al circolo. Per il **kart**, invece, si è stabilito di acquistare un mezzo nuovo, che la casa costruttrice spedisce a domicilio con prezzo

comprensivo di consegna e Iva. Consiste in telaio, motore (da 100 cmc) e pneumatici. Poi si è aggiunta la miscela e 5 treni di gomme per le 45 uscite settimanali di attività stabilite. C'è anche la possibilità del noleggio, va detto. Ma l'opportunità vale solo per assaggi saltuari: con cifre intorno ai 18 euro si gira per 10 minuti su kart da 270 cmc 4 tempi. Se si cerca la continuità, non conviene. **SW**